

LABORATORIO EX LIBRIS
CON STEFANO RAIMONDI

CARLOTTA VARESE IG

INTRODUZIONE

Attraverso il progetto Ex Libris abbiamo avuto la possibilità di fare due incontri con il poeta e critico letterario **Stefano Raimondi**.

- Durante il primo incontro abbiamo parlato dell'argomento della **lettura**, approfondendone il significato e quali valori assume con l'incontro di ognuno di noi, soprattutto discutendo circa l'utilizzo e l'importanza dei **libri**.
- Nel secondo invece, abbiamo avuto l'opportunità di trattare l'argomento della **parola**, della sua importanza nella nostra vita e il modo in cui ci possa identificare.

Abbiamo svolto alcune attività dal mio punto di vista molto interessanti, attraverso le quali sono riuscita a cambiare la mia visuale e prospettiva sugli argomenti trattati.

LA LETTURA

Nella prima parte dell'incontro Stefano ci ha parlato della sua **esperienza personale** con la lettura, e come essa sia riuscita a cambiarlo in meglio.

Ha seguito con un'analisi più approfondita sul cosa sia la lettura, partendo dall'etimologia della parola stessa: il termine *legere* (latino) ha origini indoeuropee, e significa raccogliere, ammassare, mietere, cogliere insieme. Contestualizzando, questi verbi sono riferiti alle **parole**.

Ha parlato della lettura come un **gesto importante, indispensabile** per la vita di ciascuno di noi.

Abbiamo parlato del libro come mezzo essenziale per la lettura, e del rapporto che è possibile instaurare con esso. Ci ha fatto un esempio che lo riguardasse in prima persona, raccontandoci di come per lui il pensiero sia diventato azione.

I LIBRI

Successivamente, ha proseguito l'incontro con delle frasi sui libri, tra cui alcune che personalmente mi hanno colpito molto, come le seguenti:

- «Il libro è un'avventura, un incontro. Il gesto di leggere un libro è un gesto di donazione, al quale bisogna dedicare del tempo.»
- «L'unione tra una persona ed un libro genera un incontro di due solitudini, da cui poi nasce un rapporto.»
- «A volte, può anche capitare che l'incontro con un libro possa cambiare la vita di una persona.»



ATTIVITÀ

- Per prima cosa Raimondi ci ha consegnato un foglio bianco, con una sola domanda scritta: «Che cos'è per te la lettura». Noi abbiamo così avuto dieci minuti di tempo per scrivere in modo molto spontaneo ed istintivo se ci piacesse leggere o meno e parlare del nostro rapporto con la lettura nel corso della nostra vita. Successivamente ci è stato chiesto di leggere alla classe cosa avessimo scritto; nel mentre Stefano prendeva appunti. Infine, ha messo insieme tutti i nostri pensieri e le cose più profonde da noi dette, componendo una poesia.

Personalmente sono rimasta molto colpita da questa attività, per due motivi: sicuramente perché mi ha dato la possibilità di vedere i miei compagni da un'altra prospettiva, avendo potuto confrontarmi con loro su un argomento che non viene affrontato così frequentemente. Inoltre, mi ha colpito il modo in cui Raimondi sia riuscito a coinvolgerci senza farci pesare l'attività (che in un altro contesto avremmo potuto sottovalutare) e come sia riuscito a riunire tutte le nostre opinioni.

- Successivamente abbiamo fatto una seconda attività, durante la quale Stefano ci ha consegnato delle schede con sopra scritte delle citazioni di autori famosi, chiedendoci di leggere quella che preferivamo, e che ci rappresentasse maggiormente.

Io ho scelto la citazione di **Amos Oz**, *«I libri, loro non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri, magari li tradisci anche, loro invece non ti voltano mai le spalle: nel più completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale.»*

L'ho apprezzata molto perché mi ci sono **immedesimata** e penso che mi **rispecchi**, in quanto ci sono stati dei periodi in cui ho abbandonato la lettura. Allo stesso tempo però, i libri ci sono sempre stati per me, in qualsiasi momento.



LA PAROLA

Durante il secondo incontro abbiamo approfondito l'argomento delle parole, della loro importanza e il valore che assumono nella nostra vita.

Raimondi ci ha detto che la parola è un elemento essenziale della vita, poiché la nostra storia può essere raccontata solamente attraverso essa. In qualsiasi contesto le parole hanno così un senso, poiché rappresentano la vita.

Le parole sono qualcosa di molto soggettivo: ognuno dà un peso diverso a ciascuna di esse, attribuendone diverso significato ed importanza. In questo modo esse ci caratterizzano, dicendo molto di noi e sulla nostra personalità e modo di essere.



ATTIVITÀ

Durante questo secondo incontro, abbiamo svolto quella che penso sia stata la mia attività preferita.

Ognuno di noi doveva scegliere una parola da salvare, che ci rappresentasse e fosse a nostro parere **indispensabile**. Era sicuramente una prova difficile, poiché avevamo la possibilità di scegliere **una sola parola** tra tutte quelle esistenti.

Io ho scelto la parola **rispetto**, perché in quel momento della mia vita mi sembrava qualcosa di indispensabile; ora probabilmente ne sceglierei un'altra: penso che ciò dipenda dal periodo che si sta vivendo, dalle difficoltà che si stanno affrontando e di come ci si senta in quel determinato momento.

In aggiunta, Raimondi ci ha dato la possibilità di **adottare** la parola di qualcun altro, quindi dovevamo scegliere una parola scritta da un compagno che anche per noi fosse importante e dare una motivazione della nostra scelta.